

di tutti i gradi, i soldati — in una parola, tutta la nazione, senza distinzioni di razza, di religione o di classe — vi si sono impegnati e legati dinanzi a Dio ».

Il Sultano capì che non vi era un momento da esitare, e il giorno dopo — 2 agosto — fu pubblicato l'editto o firmano imperiale relativo alla Costituzione.

In questo editto il Sultano ricorda prima di tutto come la Costituzione fosse stata da lui stesso concessa, e fa notare che, quando egli ricevette le felicitazioni degli Ambasciatori delle Potenze, dichiarò che nessun attentato si farà d'ora innanzi, in alcun modo, all'applicazione della Costituzione. Continuava quindi rilevando la necessità che tutti i cittadini dell'Impero godessero perfetta uguaglianza e la protezione piena dei diritti in forza delle disposizioni delle leggi naturali in vigore. Dichiarava che da qualche tempo, contrariamente alla sua intenzione, questi principii erano misconosciuti. Per assicurare lo stato di cose attuali e l'avvenire, fu riconosciuto urgente il confermare questi principii di diritto comune e dei doveri del Governo come anche di supplire a certe mancanze ora rivelatesi.

Ecco quali sono questi principii fondamentali :

1. Ogni cittadino dell'Impero, a qualunque razza o religione appartenga, gode piena libertà personale ed uguaglianza di diritti e doveri nel pagamento delle imposte.

2. Nessuno può, senza bisogno di essere obbligato a fare delle dichiarazioni, essere interrogato, arrestato, carcerato o punito in altro modo non contemplato dalla legge.

3. Si aboliranno i Tribunali speciali e le commissioni straordinarie. Si proibisce pure che venga citato alcuno fuori del dipartimento e del tribunale competente.

4. Il domicilio di qualunque persona è inviolabile. Non è permesso di entrare nel domicilio di chicchessia, ovvero di mettere la casa di qualcuno sotto sorveglianza,